

PROPOSTA DI LEGGE

N.ro 310/x1



2^a COMM. CONSILIARE

**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

Consiglio Regionale della Calabria
PROTOCOLLO GENERALE

Deliberazione n. 580 della seduta del 28/12/2016.

Prot. n. 53506 del 27.12.2017
Classificazione 01.15.01

Oggetto: Proposta di legge contenente "Norme in materia di artigianato."

IL PRESIDENTE

Presidente o Assessore/i Proponente/i: _____

Relatore (se diverso dal proponente): _____

Dirigente/i Generale/i: _____

Dirigente/i Settore/i: _____

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	Gerardo Mario OLIVERIO	Presidente	X	
2	Antonio VISCOMI	Vice Presidente	X	
3	Roberto MUSMANNO	Componente	X	
4	Antonietta RIZZO	Componente	X	
5	Federica ROCCISANO	Componente	X	
6	Francesco ROSSI	Componente	X	
7	Francesco RUSSO	Componente		X
8	<u>CARMELA CARBAZACE</u>	<u>COMPONENTE</u>	<u>X</u>	

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 3 pagine compreso il frontespizio e di n. 3 allegati.

Si conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento.
Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO:

- La Regione Calabria, ai sensi dell'articolo 45, secondo comma, della Costituzione e nell'ambito della competenza legislativa di cui all'articolo 117, quarto comma, della Costituzione ed in armonia con l'articolo 2 dello Statuto, anche nell'ambito degli strumenti di programmazione previsti dalla Stato e dalla Unione Europea, provvede alla tutela, sviluppo e valorizzazione dell'artigianato e delle produzioni artigiane nelle loro diverse espressioni territoriali, tradizionali ed artistiche, nonché dei talenti e mestieri;
- La Regione, in conformità alla normativa dell'Unione Europea e nell'ambito della potestà legislativa e delle competenze regionali, promuove la crescita competitiva e la capacità di innovazione del sistema produttivo e l'attrattività del contesto territoriale e sociale della Calabria nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantendo la libera iniziativa economica in armonia con l'articolo 41 della Costituzione;

CONSIDERATO che risulta necessario adottare, a livello regionale, una disciplina organica della materia dell'artigianato, in armonia con i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione di cui all'art. 46 dello Statuto nonché dei principi di semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa ed in conformità ai principi della Legge 8 agosto 1985, n.443 "Legge quadro per l'artigianato";

RITENUTO, pertanto, di doversi procedere con l'approvazione di una nuova proposta di legge da trasmettere al Consiglio Regionale, avvalendosi delle facoltà di iniziativa legislativa prevista dagli articoli 34, lettera g), e 39 dello Statuto, l'allegato disegno di legge recante "Norme in materia di artigianato", corredato della relazione di accompagnamento, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

VISTI:

- lo Statuto della Regione Calabria;
- il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni, recante <<Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche>>;
- la Legge regionale 13 maggio 1996, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;

PRESO ATTO

- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa, nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7;
- che, il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che la copertura finanziaria è indicata all'art. 28 della proposta di legge allegata.

SU proposta del Presidente della Giunta Regionale, a voti unanimi,

DELIBERA

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

1. Di approvare, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, l'allegato disegno di legge recante "Norme in materia di artigianato", corredato della relazione di accompagnamento.

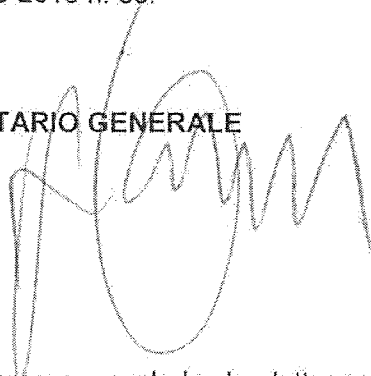
2. Di proporre al Consiglio regionale il disegno di legge recante "Norme in materia di Artigianato" e di approvare, a tal fine, il relativo testo e la relazione descrittiva e tecnico - finanziaria che costituiscono allegati parti integrante e sostanziale del presente atto.

3. Di trasmettere al Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 39 dello statuto della Regione Calabria, la presente deliberazione, in uno con la proposta di legge e la relazione descrittiva e tecnico - finanziaria, a cura della Segreteria della Giunta Regionale.

4. Di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 su richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento proponente

6.- di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 su richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, che provvederà contestualmente a trasmetterlo al Responsabile della Trasparenza (trasparenza@regione.calabria.it) per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

IL SEGRETARIO GENERALE



IL PRESIDENTE



Del che è redatto processo verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:
Il Verbalizzante

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 22 DIC 2017 al Dipartimento/i interessato/i al Consiglio Regionale. □

L'impiegato addetto

Relazione Descrittiva

sulla Proposta di Legge Regionale in materia di Artigianato

Il ruolo strategico crescente svolto in questi anni dalle imprese artigiane, la necessità di un quadro di riferimento normativo adeguato alle mutate condizioni economiche del Paese e della Calabria, in linea sia con le novità introdotte dalla normativa nazionale che con l'esigenza di semplificare le procedure di nascita, monitoraggio e controllo dell'intero sistema, ha reso ineludibile l'introduzione di una Legge regionale in materia.

La proposta di legge contiene un complesso di disposizioni idonee a tutelare la professionalità di imprenditori ed addetti, nell'ottica di valorizzare le produzioni artigianali nelle sue variegate espressioni territoriali, produttive, dei servizi con una attenzione particolare a quelle tradizionali, artistiche.

L'obiettivo perseguito è anche quello di promuovere lo sviluppo e la tutela delle attività artigianali in genere e di salvaguardare i saperi e i mestieri calabresi tradizionali ed artistici, autentici punti di forza dell'economia calabrese.

L'artigianato rappresenta ancora oggi un settore vitale dell'economia Regionale.

Sono emblematici sul punto i dati relativi alle al numero delle imprese iscritte all'Albo delle imprese artigiane in Calabria nelle cinque Camere di Commercio delle rispettive provincie alla data del 31 dicembre 2015: circa 35000 imprese operanti nella nostra Regione, che costituisce oltre il 20% del numero complessivo delle imprese iscritte.

Tali dati testimoniano che il settore rappresenta uno dei settori trainanti dell'economia calabrese, capace di raccogliere, grazie alle capacità dell'imprenditore artigiano ed alla flessibilità dell'impresa artigianale, le sfide permanenti che un mercato, in continua evoluzione, impone.

Questa legge regionale, nel contesto della originaria legge quadro nazionale sull'Artigianato n. 443/1985 e di tutte le successive, intervenute modificazioni normative che hanno "costretto" la Regione a ripetute produzioni di leggi, poco funzionali al settore, dimostra la necessità di una rideterminazione organica della relativa normativa regionale, che viene così unificata ed uniformata nell'interesse degli operatori.

La Legge mette al centro "l'Artigiano" e le Federazioni che lo rappresentano, è finalizzata a dare una soluzione alle problematiche emerse in questa materia nel corso degli ultimi anni ed a rafforzare il ruolo dell'Amministrazione regionale nell'attuazione delle politiche a sostegno del settore.

Con la proposta di legge viene prevista la costituzione dell'Osservatorio Regionale per l'Artigianato Calabrese (ORAC) al quale sono attribuite diverse funzioni, tra le quali l'analisi dei ricorsi in materia di iscrizione e cancellazione delle imprese artigiane dal registro delle imprese, supporto alla Regione Calabria nella fase di programmazione, rilascio di parere in materia di riconoscimento delle attività artistiche tradizionali e Maestro Artigiano.

Nel capo I sono determinate le finalità della legge con le definizioni ed i limiti.

Nel capo II sono determinate le modalità di iscrizione e cancellazione dall'albo delle imprese artigiane.

Nel capo III è istituito e regolamentato l'Osservatorio Regionale per l'Artigianato Calabrese (ORAC) nonché è ribadito la necessità di implementare il sistema informativo

calabrese; sono altresì istituiti e riconosciuti i Centri di Assistenza tecnica per l'Artigianato (CATA)

Nel capo IV vengono regolamentati gli interventi a sostegno delle imprese artigiane.

Nel capo V viene disciplinata la materia della manifattura innovativa.

Nel capo VI viene disciplinata la tutela dell'artigianato artistico e tradizionale con le Botteghe Scuola, il Maestro Artigiano.

Con il capo VII vengono definite le disposizioni finali, e l'abrogazione di alcune norme che sono superate.

In definitiva, finalmente la Regione Calabria si dota di un quadro normativo di settore moderno e innovativo, che supera la polverizzazione fin qui esistenti di norme, superate nel contenuto e spesso contraddittorie, ridando organicità e certezza del diritto ad un comparto, oggi più che mai al centro della vita economica e sociale della Regione Calabria.



IL DIRIGENTE
Dott. Felice IRACE

RELAZIONE TECNICA SULLE METODOLOGIE DI QUANTIFICAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

(Art. 38 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro Organismi, a norma degli articoli n. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42")

Proposta di legge d'iniziativa della Giunta regionale

"Norme in materia di artigianato "

Tipologia della proposta di legge:

Contesto socio-economico cui si riferisce la proposta di legge e gli obiettivi che si intende realizzare, coerentemente con i contenuti della programmazione regionale:

Il disegno di legge regionale in epigrafe, si prefigge di disciplinare, in particolare, i requisiti di imprenditore artigiano e di impresa artigiana, dei loro consorzi e società consortili, le procedure per l'iscrizione all'albo delle imprese artigiane; detta norme per la creazione di imprese artigiane, per sostenerne la crescita e lo sviluppo agevolando l'accesso al credito, la formazione professionale, l'associazionismo economico, l'internazionalizzazione, l'innovazione, per favorire la successione d'impresa e il passaggio generazionale, per salvaguardare e tutelare i valori, i saperi e i mestieri dell'artigianato artistico e tradizionale calabrese.

Tale adeguamento normativo consiste, nel disciplinare la figura dell'imprenditore artigiano, che nell'esercizio di particolari attività richiede una peculiare preparazione e implica responsabilità a tutela e garanzia degli utenti, altresì deve essere in possesso dei requisiti tecnico - professionali previsti dalle leggi Statali o regionali.

Il testo normativo di cui alla proposta di legge regionale in esame, contemplando solo modifiche ordinarie e procedurali nell'ambito dell'esercizio delle suindicate funzioni in materia di artigianato, non determina, quindi, alcuna spesa aggiuntiva a carico del bilancio regionale.

Le modifiche non comportano automatismi di spesa, ma migliorano l'efficienza e l'efficacia della figura dell'impresa che deve essere organizzata ed operare con il lavoro personale e professionale dell'imprenditore artigiano ed, eventualmente, con quello dei suoi familiari rientranti nei gradi di parentela e di affinità fissati all'articolo 230 bis del Codice civile, dei soci e dei dipendenti, a condizione che il lavoro complessivamente organizzato nell'impresa abbia funzione preminente sul capitale.

Potenziali fruitori delle attività, interventi e contributi previsti dalla proposta di legge, specificando se si tratta di soggetti pubblici o di soggetti privati:

I fruitori diretti della proposta di legge sono le imprese artigiane che operano nel territorio regionale.

IL DIRIGENTE
Dott. Felice TRACA

N

La proposta di legge, nell'intento di favorire l'attività delle predette imprese, prevede l'erogazione a loro favore di una serie di servizi da parte delle associazioni dell'artigianato maggiormente rappresentative e/o da parte di loro organismi

Oneri finanziari:

Analisi quantitativa

(elementi e criteri adottati per la quantificazione degli oneri finanziari, anche con rappresentazione in una o più tabelle, eventuali oneri di gestione a carico della Regione indotti dagli interventi)

I contributi per le associazioni dell'artigianato, previsti dall'art. 17 della proposta di legge, sono già contemplati e trovano copertura nel capitolo di spesa del bilancio regionale U0612210201. La misura del contributo è fissata dalla legge annuale di bilancio.

SHEDA DI SINTESI

Articolo del progetto di legge	Oneri finanziari – Elementi e criteri
Art. 1 - Finalità	La norma ha carattere ordinamentale e non comporta oneri finanziari
Art. 2 - Oggetto	La norma ha carattere ordinamentale e non comporta oneri finanziari
Art. 3- Definizioni	La norma ha carattere ordinamentale e non comporta oneri finanziari
Art. 4 – Ambito di applicazione	La norma ha carattere ordinamentale e non comporta oneri finanziari
Art. 5 – Imprenditore artigiano	La norma ha carattere ordinamentale e non comporta oneri finanziari
Art. 6 – Requisiti dell'impresa artigiana	La norma ha carattere ordinamentale e non comporta oneri finanziari
Art. 7 – Esercizio dell'impresa artigiana	La norma ha carattere ordinamentale e non comporta oneri finanziari
Art. 8 – Consorzi e società Consortili	La norma ha carattere ordinamentale e non comporta oneri finanziari
Art. 9 – Albo delle imprese artigiane	La norma ha carattere ordinamentale e non comporta oneri finanziari
Art. 10 – Iscrizione, modificazione e cancellazione all'albo delle imprese artigiane	La norma ha carattere ordinamentale e non comporta oneri finanziari
Art. 11 – Modifiche, sospensioni e cancellazioni	La norma ha carattere ordinamentale e non comporta oneri finanziari
Art. 12 - Ricorsi	La norma ha carattere ordinamentale e non comporta oneri finanziari
Art. 13 - Sanzioni	La norma ha carattere ordinamentale e non comporta oneri finanziari
Art. 14 – Controlli, applicazione e riscossione delle sanzioni	La norma ha carattere ordinamentale e non comporta oneri finanziari
Art. 15 – Osservatorio regionale per l'artigianato calabrese: composizione e modalità di funzionamento	La norma ha carattere ordinamentale e non comporta oneri finanziari
Art. 16 – Funzioni dell'Osservatorio Regionale per l'Artigianato Calabrese	La norma ha carattere ordinamentale e non comporta oneri finanziari
Art. 17 – Assistenza e sviluppo alle imprese	La spesa per la concessione di contributi a

artigiane	favore delle associazioni dell'artigianato è già prevista nel bilancio annuale e trova copertura nel capitolo U0612210201 "Contributo alle associazioni regionali degli artigiani (artt 17 e 18 delle L.R. 25/80). Su tale capitolo è allo stato prevista la spesa di € 60.000,00 per anno. Ai soli fini del procedimento per l'approvazione della presente proposta di legge, si prevede di utilizzare, nei limiti delle risorse stanziata a Bilancio, la somma di Euro 60.000,00 per l'anno 2017; Euro 50.000,00 per l'anno 2018; Euro 50.000,00 per l'anno 2019.
Art. 18 Centri di Assistenza tecnica per l'artigianato (CATA)	La norma ha carattere ordinamentale e non comporta oneri finanziari
Art. 19 – Funzioni dei CATA	La norma ha carattere ordinamentale e non comporta oneri finanziari
Art. 20 – Definizioni	La norma ha carattere ordinamentale e non comporta oneri finanziari
Art. 21 – Manifattura innovativa	La norma ha carattere ordinamentale e non comporta oneri finanziari
Art. 22 – Definizioni e settori tutelati	La norma ha carattere ordinamentale e non comporta oneri finanziari
Art. 23 – Maestro artigiano	La norma ha carattere ordinamentale e non comporta oneri finanziari
Art. 24 – Botteghe scuola	La norma ha carattere ordinamentale e non comporta oneri finanziari
Art. 25 - Caratteristiche del contrassegno di origine e qualità e modalità di ottenimento	La norma ha carattere ordinamentale e non comporta oneri finanziari
Art. 26 – Albo regionale delle imprese artigiane nel settore dell'artigianato artistico	La norma ha carattere ordinamentale e non comporta oneri finanziari
Art. 27 – Sistema informativo regionale sull'artigianato	La norma prevede il coordinamento, senza oneri aggiuntivi, dei sistemi regionali già esistenti afferenti al sistema produttivo e la pubblicità dei dati. Tale attività non comporta oneri aggiuntivi.
Art. 28 – Norme finanziarie	La norma contiene disposizioni di carattere finanziario. Prevede, in particolare, le modalità di copertura delle spese previste dall' art. 17.
Art. 29 – Disposizioni finali	La norma ha carattere ordinamentale ed abrogativo di altre norme. Non comporta oneri finanziari

Totale 60.000,00

ARTICOLAZIONE PER ANNO, Missione, Programma e Titolo

Articolo del progetto di legge			Spesa corrente o in conto capitale			Oneri finanziari
Art. 17			Spesa corrente			Euro 160.000,00
Missione	Programma	Titolo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Note
14	1401	2	€ 60.000	€ 50.000	€ 50.000	
			€	€	€	

IL DIRIGENTE
Dott. Felice IRACA

- Spesa annua a regime 50.000,00
- Oneri di gestione: Zero

Aspetti procedurali ed organizzativi
(Modalità e tempi di attuazione delle procedure e conseguenze dell'impatto sulla struttura organizzativa regionale della proposta di legge)

Copertura finanziaria:

Indicare con una crocetta la modalità di copertura finanziaria e compilare i relativi riferimenti contabili:

1 - ONERI A CARICO DELL'ESERCIZIO IN CORSO

1.1 Variazione al bilancio annuale vigente con riduzione dello stanziamento di altri Programmi:

- Utilizzo delle risorse stanziato nel fondo speciale per il finanziamento di provvedimenti legislativi in corso
 - Missione U.20 Fondi e accantonamenti - Programma U.20.03 Altri fondi – Macroaggregato 110 Altre spese correnti – Titolo 1 Spese correnti
 - Missione U.20 Fondi e accantonamenti - Programma U.20.03 Altri fondi – Macroaggregato 205 Altre spese in conto capitale – Titolo 2 Spese in conto capitale
- Utilizzo di Programmi non relativi ai fondi speciali, ma concernenti interventi finanziari destinati ad altri settori di spesa
- Programma n. _____

1.2 Variazione al bilancio annuale vigente con risorse reperite tramite nuove entrate o incremento di quelle previste in una determinata Tipologia:

- Titolo di Entrata _____, Tipologia _____ Categoria _____
- Incremento dello stanziamento di una Tipologia di entrata esistente
 - Tipologia n. _____

1.3 Copertura di minori entrate attraverso la riduzione di precedenti autorizzazioni di spesa:

- Programma n. _____

1.4 Imputazione esatta ad uno o più Programmi del bilancio pluriennale vigente:

Programma n. _____

2. GLI ONERI SONO PREVISTI ANCHE (O SOLTANTO) A CARICO DEGLI ESERCIZI FUTURI e la copertura finanziaria si realizza attraverso:

2.1 Variazione al bilancio pluriennale vigente (annualità n+1 e n+2) con riduzione dello stanziamento di altri Programmi:

Utilizzo delle risorse stanziato nel fondo speciale per il finanziamento di provvedimenti legislativi in corso

➤ Anno _____

➤ Missione U.20 Fondi e accantonamenti - Programma U.20.03 Altri fondi - Macroaggregato 110 Altre spese correnti - Titolo 1 Spese correnti

➤ Missione U.20 Fondi e accantonamenti - Programma U.20.03 Altri fondi - Macroaggregato 205 Altre spese in conto capitale - Titolo 2 Spese in conto capitale

Utilizzo di Programmi non relativi ai fondi speciali, ma concernenti interventi finanziari destinati ad altri settori di spesa

Anno _____, Programma n. _____

2.2 Variazione al bilancio di previsione vigente (annualità n+1 e n+2) con risorse reperite tramite nuove entrate o incremento di quelle previste in una determinata Tipologie:

Titolo di Entrata _____, Tipologia _____ Categoria _____

Incremento dello stanziamento di una Tipologia di entrata esistente

➤ Anno _____, Tipologia n. _____

2.3 Copertura di minori entrate attraverso la riduzione di precedenti autorizzazioni di spesa:

Anno _____, Programma n. _____

2.4 Imputazione esatta ad uno o più Programmi del bilancio pluriennale vigente:

3. RINVIO AI SUCCESSIVI BILANCI in quanto la proposta comporta oneri solo a partire dagli esercizi successivi e non contiene automatismi di spesa

4. PRESENZA DELLA "CLAUSOLA DI NON ONEROSITA"

N

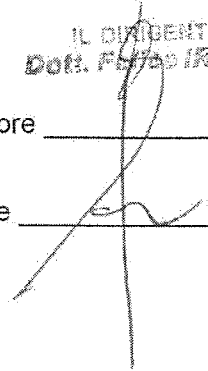
IL DIRIGENTE
Dott. Felice IFACCA

IL DIRIGENTE
Dot. F. PIRACA



Il Dirigente del Settore _____

Il Direttore Generale _____



Norme in materia di artigianato

Capo I - Disposizioni generali

- Articolo 1 - Finalità
- Articolo 2 - Oggetto
- Articolo 3 - Definizioni
- Articolo 4 - Ambito di applicazione
- Articolo 5 - Imprenditore Artigiano
- Articolo 6 - Requisiti dell'impresa artigiana
- Articolo 7 - Esercizio dell'attività artigiana
- Articolo 8 - Consorzi e società consortili

Capo II - Iscrizione delle Imprese Artigiane

- Articolo 9 - Albo delle imprese artigiane
- Articolo 10 - Iscrizione, modificazione e cancellazione all'albo delle imprese artigiane
- Articolo 11 - Modifiche, sospensioni e cancellazioni
- Articolo 12 - Ricorsi
- Articolo 13 - Sanzioni
- Articolo 14 - Controlli, applicazione e riscossione delle sanzioni

Capo III - Organismi a Supporto dell'Artigianato

- Articolo 15 - Osservatorio regionale per l'artigianato Calabrese: composizione e modalità di funzionamento
- Articolo 16 - Funzioni dell'Osservatorio Regionale per l'Artigianato Calabrese
- Articolo 17 - Assistenza e sviluppo all'impresе artigiane
- Articolo 18 - Centri di Assistenza tecnica per l'artigianato (CATA)
- Articolo 19 - Funzioni dei CATA

Capo IV - Interventi a favore dell'Artigianato

- Articolo 20 - Definizioni

Capo V - Innovazione

- Articolo 21 - Manifattura Innovativa

Capo VI - Artigianato artistico tradizionale

- Articolo 22 - Definizione e settori tutelati
- Articolo 23 - Maestro artigiano
- Articolo 24 - Botteghe - scuola
- Articolo 25 - Caratteristiche del contrassegno di origine e qualità e modalità di ottenimento
- Articolo 26 - Albo regionale delle imprese artigiane nel settore dell'artigianato artistico

Capo VII - Disposizioni finanziarie e finali

- Articolo 27 - Sistema Informativo regionale sull'artigianato
- Articolo 28 - Norme finanziarie
- Articolo 29 - Disposizioni finali

N

CAPO I
Disposizioni generali

Articolo 1
Finalità

1. La Regione Calabria, ai sensi dell'articolo 45, secondo comma, della Costituzione e nell'ambito della competenza legislativa di cui all'articolo 117, quarto comma, della Costituzione ed in armonia con l'articolo 2 dello Statuto, anche nell'ambito degli strumenti di programmazione previsti dalla Stato e dalla Unione Europea, provvede alla tutela, sviluppo e valorizzazione dell'artigianato e delle produzioni artigiane nelle loro diverse espressioni territoriali, tradizionali ed artistiche, nonché dei talenti e mestieri.

2. La Regione, in conformità alla normativa dell'Unione Europea e nell'ambito della potestà legislativa e delle competenze regionali, promuove la crescita competitiva e la capacità di innovazione del sistema produttivo e l'attrattività del contesto territoriale e sociale della Calabria nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantendo la libera iniziativa economica in armonia con l'articolo 41 della Costituzione.

Articolo 2
Oggetto

1. La presente legge disciplina in forma organica la materia dell'artigianato in armonia con i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione di cui all'art. 46 dello Statuto nonché dei principi e di semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa ed in conformità ai principi della Legge 8 agosto 1985, n.443 "Legge quadro per l'artigianato".

2. Disciplina, in particolare, i requisiti di imprenditore artigiano e di impresa artigiana, dei loro consorzi e società consortili, le procedure per l'iscrizione all'albo delle imprese artigiane; detta norme per la creazione di imprese artigiane, per sostenerne la crescita e lo sviluppo agevolando l'accesso al credito, la formazione professionale, l'associazionismo economico, l'internazionalizzazione, l'innovazione, per favorire la successione d'impresa e il passaggio generazionale, per salvaguardare e tutelare i valori, i saperi e i mestieri dell'artigianato artistico e tradizionale calabrese.

Articolo 3
Definizioni

1. Ai fini della presente legge si intende per:

- a) **Artigiano**, colui che esercita personalmente, professionalmente e in qualità di titolare l'impresa artigiana, assumendone la piena responsabilità con tutti gli oneri e i rischi inerenti alla sua direzione e gestione e svolgendo in misura prevalente il proprio lavoro, anche manuale, nel processo produttivo;
- b) **Impresa artigiana**, l'impresa che, esercitata dall'imprenditore artigiano, nei limiti dimensionali di cui all'articolo 4 della Legge 8 agosto 1985 n. 443 "Legge quadro per l'artigianato", ha per scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione e trasformazione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi;
- c) **Associazioni di categoria artigiane**, le federazioni regionali più rappresentative, aderenti alle Confederazioni firmatarie di contratti collettivi di lavoro dell'artigianato a livello nazionale, effettivamente presenti ed operanti in Calabria da almeno tre anni e con una rappresentatività minima del 7% su base regionale, certificati dall'INPS con cadenza triennale;
- d) **Albo Imprese Artigiane** lo speciale albo tenuto dalle Camere di Commercio competenti per territorio su cui sono annotate le imprese artigiane;
- e) **Osservatorio Regionale Artigianato Calabrese (ORAC)** l'organismo istituito dalla Regione Calabria del quale fanno parte un rappresentante per ciascuna associazione di categoria artigiana ed uno in rappresentanza dell'Ente Bilaterale dell'artigianato Calabrese, e che svolge attività di studio e supporto al Dipartimento regionale competente in materia di artigianato;
- f) **Centri di assistenza tecnica per l'artigianato (CATA)** quelli costituiti dalle associazioni di categoria artigiane, autorizzati dalla Regione Calabria e non aventi scopo di lucro;
- g) **Confidi o Cofidi** i consorzi di garanzia aventi sede operativa in Calabria ed i requisiti previsti dalla normativa nazionale, iscritti nell'apposito elenco tenuto dalla Banca D'Italia, per il rilascio delle garanzie in favore delle imprese sulle operazioni di credito a breve e a medio/lungo termine.

Articolo 4

Ambito di applicazione

1. Le disposizioni della presente Legge si applicano all'imprenditore artigiano e all'impresa artigiana come definiti nei successivi articoli 5 e 6.
2. La Regione riconosce le associazioni di categoria dell'artigianato quali soggetti principali di riferimento dell'Ente per sviluppare le politiche, le azioni e le attività a favore del comparto artigiano.

Articolo 5

Imprenditore artigiano

1. L'imprenditore artigiano, nell'esercizio di particolari attività che richiedono una peculiare preparazione e implicano responsabilità a tutela e garanzia degli utenti, deve essere in possesso dei requisiti tecnico - professionali previsti dalle leggi Statali o regionali.
2. Sono escluse dall'oggetto dell'impresa artigiana le attività agricole, di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione di beni e di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, salvo che siano esclusivamente strumentali o accessorie o complementari all'esercizio dell'impresa artigiana.

N

IL PRESIDENTE
Dot. Felice IRACA

3. Sono escluse limitazioni alla libertà di accesso del singolo imprenditore all'attività artigiana e di esercizio della sua professione.

4. Con decreto del Dipartimento regionale competente potranno essere individuate le attività, anche di natura emergente, che possono rientrare nell'esercizio dell'impresa artigiana e che sono caratterizzate dall'impiego di nuove tecniche produttive ovvero da situazioni di contiguità funzionale rispetto ad altri comparti di attività.

Articolo 6

Requisiti dell'impresa artigiana

1. L'impresa deve essere organizzata ed operare con il lavoro personale e professionale dell'imprenditore artigiano ed, eventualmente, con quello dei suoi familiari rientranti nei gradi di parentela e di affinità fissati all'articolo 230 bis del Codice civile, dei soci e dei dipendenti, a condizione che il lavoro complessivamente organizzato nell'impresa abbia funzione preminente sul capitale.

2. L'impresa artigiana può essere esercitata:

a. in forma individuale;

b. in forma collettiva attraverso società, anche cooperative, escluse le società per azioni e in accomandita per azioni, a condizione che:

1. nelle società in nome collettivo, la maggioranza dei soci, ovvero uno nel caso di due soci, sia in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5;

2. nelle società in accomandita semplice ciascun socio accomandatario sia in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5 e non sia unico socio di una società a responsabilità limitata o socio accomandatario di un'altra società in accomandita semplice;

3. nelle società a responsabilità limitata uni-personale, il socio unico sia in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5 e non sia unico socio di un'altra società a responsabilità limitata o socio accomandatario di una società in accomandita semplice;

4. nelle società a responsabilità limitata la maggioranza dei soci, ovvero uno nel caso di due soci, sia in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5 e detenga la maggioranza del capitale sociale e degli organi deliberanti della società;

5. nelle società cooperative la maggioranza dei soci sia in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5.

3. Nessuna impresa può adottare, quale ditta o insegna o marchi, una denominazione in cui ricorrano riferimenti all'artigianato se non è iscritta all'albo artigiani; lo stesso divieto vale per i consorzi e le società consortili fra imprese che non siano iscritte nella separata sezione dell'albo artigiani, pena l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie di cui al successivo articolo 13 della presente legge.

4. L'impresa artigiana può avvalersi di specifiche unità locali per lo svolgimento di fasi del processo produttivo e per lo svolgimento di attività amministrative gestionali.

5. In caso di invalidità, di morte o di intervenuta sentenza che dichiari l'interdizione o l'inabilitazione dell'imprenditore artigiano, la relativa impresa può conservare, su richiesta, l'iscrizione all'albo artigiani, anche in mancanza di uno dei requisiti previsti dal presente articolo, per un periodo massimo di cinque anni o fino al compimento della maggiore età dei figli minorenni, sempre che l'esercizio dell'impresa venga assunto dal coniuge, dai figli maggiorenni o minori emancipati o dal tutore dei figli minorenni dell'imprenditore invalido, deceduto, interdetto o inabilitato. In tal caso, per le attività previste, il coniuge, i figli maggiorenni o minori emancipati o il tutore dei figli minori possono avvalersi di un responsabile tecnico esterno all'impresa in possesso dei prescritti requisiti.

6. In caso di gravi motivi di salute dell'imprenditore artigiano, debitamente documentati, su richiesta, può essere sospesa l'iscrizione degli elenchi previdenziali per un massimo di dodici mesi.

Articolo 7

Esercizio dell'attività artigiana

1. L'attività artigiana può essere esercitata in luogo fisso a ciò adibito o presso l'abitazione dell'imprenditore artigiano o di uno dei soci che partecipano al lavoro o in altra sede individuata con il committente, oppure in forma ambulante o di posteggio.

2. L'impresa artigiana può vendere beni di produzione propria nei locali di produzione medesima o ad essi contigui.

3. Per la vendita nei locali di produzione, o a essi contigui, dei beni di produzione propria, ovvero per la fornitura al committente di quanto strettamente occorrente all'esecuzione dell'opera o alla prestazione del servizio commessa, non si applicano alle imprese artigiane le disposizioni vigenti in materia di esercizio di attività commerciali, di intermediazione di vendita e di orario di vendita.

4. L'impresa artigiana può effettuare la somministrazione di alimenti e bevande nei locali di produzione e in quelli ad essi adiacenti, utilizzando gli arredi dell'azienda medesima, quale attività strumentale e accessoria alla produzione con esclusione del servizio di somministrazione assistita e nel rispetto delle vigenti norme igienico-sanitarie.

Articolo 8

Consorzi e società consortili

1. I consorzi e le società consortili, costituiti anche in forma cooperativa, cui partecipano, oltre che imprese artigiane, anche piccole imprese, nonché enti pubblici e/o privati, purché in numero non superiore ad un terzo, sono iscritti in separata sezione dell'albo artigiani, a condizione che le imprese artigiane detengano la maggioranza negli organi deliberanti.

2. I consorzi e le società consortili comunicano annualmente alla Camera di commercio le cessazioni e le modificazioni nello stato di fatto e di diritto delle imprese associate intervenute successivamente all'iscrizione, ivi inclusa la perdita



di requisiti artigiani. Comunicano altresì la cessazione del consorzio o della società consortile.

3 Per la tenuta della separata sezione dell'albo si applicano le disposizioni previste per l'albo provinciale delle imprese artigiane.

4 I consorzi e le società consortili di cui ai commi 1 e 2, regolarmente iscritti, sono ammessi a godere delle agevolazioni previste per le imprese artigiane e ad adottare, quale ditta o insegna o marchio, una denominazione in cui ricorrono riferimenti all'artigianato.

CAPO II

Iscrizione delle Imprese Artigiane

Articolo 9

Albo delle imprese artigiane

1. E' istituito, nella Regione Calabria, l'Albo delle imprese artigiane, suddiviso in sezioni provinciali, a cui sono tenute a iscriversi le imprese artigiane in possesso dei requisiti previsti dalla presente legge.

2. Sono delegate alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) l'esercizio delle funzioni amministrative per l'iscrizione, modificazione e cancellazione nell'Albo delle imprese artigiane, sulla base delle procedure previste dalla presente legge e secondo la normativa vigente.

3. La Regione esercita funzioni di coordinamento in ordine alla tenuta dell'albo delle imprese artigiane da parte delle Camere di Commercio e le informazioni contenute nello stesso sono di esclusiva proprietà della Regione. Chiunque può prenderne visione e ottenere una copia.

4. L'iscrizione delle imprese aventi titolo, costituite anche in forma cooperativa o consortile, nonché dei loro consorzi, è effettuata con le modalità di cui all'articolo 10.

5. L'iscrizione all'Albo, effettuata con le modalità di cui all'articolo 10, ha efficacia costitutiva ed è condizione:

- a. per la concessione delle agevolazioni in favore delle imprese artigiane;
- b. per l'adozione da parte dell'impresa, di segni distintivi in cui ricorrano riferimenti all'artigianato.

6. Per le attività previste dalla presente legge si applicano, a favore delle CCIAA, i diritti di segreteria stabiliti in attuazione del comma 2 dell'articolo 18 della legge 580/1993.

Articolo 10

Iscrizione, modificazione e cancellazione all'Albo delle imprese artigiane

1. Per l'iscrizione, la modificazione e la cancellazione dall'Albo regionale delle imprese artigiane, il legale rappresentante dell'impresa presenta alla CCIAA – Ufficio del registro delle imprese, territorialmente competente, per via telematica, anche tramite le Agenzie per le imprese di cui all'articolo 38 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, la comunicazione unica per gli adempimenti di cui all'articolo 9 del decreto-legge 7/2007, convertito, con modificazioni, dalla legge 40/2007.
2. Ove per l'avvio dell'attività la legge non preveda il rilascio di autorizzazioni, permessi o nullaosta o altro atto espresso della Pubblica Amministrazione, la comunicazione unica, predisposta sull'apposita modulistica, uniforme a livello regionale, e corredata di autocertificazioni e delle attestazioni richieste, viene immediatamente trasmessa dal Registro imprese al SUAP comunale competente e consente l'acquisizione immediata della qualifica di impresa artigiana, con conseguente iscrizione nell'albo regionale o nella separata sezione per i consorzi e le cooperative e l'avvio immediato dell'attività, nonché per la registrazione di modifiche o cancellazione, comprese le modificazioni relative alla perdita dei requisiti, previsti dalla legge per l'iscrizione.
3. Nel caso in cui siano invece necessarie autorizzazioni, permessi o nullaosta o altro atto espresso da parte delle Pubbliche Amministrazioni, l'istanza, corredata di tutta la documentazione pertinente, viene presentata al SUAP del Comune dove si insedia l'impresa. I SUAP comunali provvedono all'inoltro telematico della documentazione alle competenti Camere di Commercio. Per i Comuni aderenti al Sistema regionale SUAP le informazioni di pertinenza del Registro imprese vengono inviate per via telematica attraverso l'interoperabilità tra i due sistemi informatici.
4. Gli effetti costitutivi dell'iscrizione, della modifica e della cancellazione dall'Albo delle imprese artigiane, o nella separata sezione, decorrono dalla data di presentazione da parte dell'interessato della comunicazione unica di cui al comma 2.
5. La CCIAA ha la facoltà di disporre, entro i termini di legge, accertamenti e controlli, anche in loco, raccordandosi con i SUAP comunali responsabili delle attività di verifica formale e sostanziale delle pratiche, ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160.
6. La CCIAA, a seguito dell'istruttoria svolta, può adottare, d'ufficio, eventuali provvedimenti di cancellazione e di variazione entro il termine di trenta giorni dalla data di presentazione della dichiarazione. Il decorso del termine è sospeso per trenta giorni al fine di garantire eventuali integrazioni della documentazione.
7. Il provvedimento di cancellazione e di variazione di cui al comma 5 deve essere comunicato all'impresa artigiana entro il termine di sette giorni dalla data di adozione dello stesso, nel rispetto delle disposizioni sulla partecipazione al procedimento amministrativo di cui al Capo III della legge 7 agosto 1990, n. 241



IL DIRIGENTE
Dott. Felice IRACA

"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i..

8. Le CCIAA procedono all'annotazione d'ufficio all'albo artigiano, o nella separata sezione, delle imprese, consorzi e società consortili che, pur essendovi tenute, non abbiano provveduto alla presentazione delle comunicazioni necessarie di cui al comma 1, fatte salve le sanzioni amministrative pecuniarie di cui al successivo articolo 13. A tal fine, le CCIAA possono disporre accertamenti e controlli avvalendosi anche dell'attività istruttoria dei comuni e nel rispetto delle disposizioni sulla partecipazione al procedimento amministrativo di cui al Capo III della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i..

9. La Regione Calabria, attraverso i propri uffici, può esercitare un'attività di controllo e verifica sulle richieste di iscrizione, modificazione e cancellazione delle imprese dall'albo artigiano, disciplinando con apposito decreto dirigenziale le eventuali modalità. La Regione, può altresì sottoscrivere con le CCIAA, Unioncamere regionale e le Associazioni di categoria dell'artigianato un protocollo per il monitoraggio delle iscrizioni, modificazioni e cancellazioni dall'albo delle imprese artigiane.

Articolo 11

Comunicazioni al Registro delle Imprese

1. Le imprese artigiane iscritte all'Albo sono tenute a comunicare, entro trenta giorni dal verificarsi dell'evento, alla CCIAA - Ufficio del registro delle imprese, territorialmente competente, le modificazioni dello stato di fatto e di diritto dell'impresa nonché la sospensione o la cessazione dell'attività.

2. L'Ufficio del registro delle imprese procede alla modifica e alla cancellazione nei termini e con le modalità previste per l'iscrizione al registro delle imprese e dà comunicazione dell'avvenuta modifica e cancellazione, entro dieci giorni dall'adozione del provvedimento, alle amministrazioni competenti anche ai fini previdenziali e assistenziali.

3. Le CCIAA procedono alla cancellazione d'ufficio delle imprese, consorzi e società consortili che, pur avendone l'obbligo, non abbiano provveduto alla presentazione delle comunicazioni necessarie di cui al comma 1 dell'articolo 10. A tal fine, le CCIAA possono disporre accertamenti e controlli avvalendosi anche dell'attività istruttoria dei comuni.

Articolo 12

Ricorsi

1. Avverso i provvedimenti adottati dalla CCIAA in materia di iscrizione, modificazione e cancellazione dall'albo, ivi compreso il riconoscimento di impresa operante nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale, è ammesso ricorso amministrativo alla Regione entro trenta giorni dalla data del ricevimento della comunicazione del provvedimento impugnato.

2. La Regione, qualora non vi abbia già provveduto il ricorrente, comunica il ricorso agli altri soggetti direttamente interessati ed individuabili sulla base dell'atto impugnato. Entro venti giorni dalla comunicazione del ricorso gli interessati possono presentare deduzioni e documenti.

3. La presentazione del ricorso avverso i provvedimenti di cancellazione, trasmesso in copia alla CCIAA, ha efficacia sospensiva dell'eventuale provvedimento impugnato.

4. La Regione decide – previo parere dell'Osservatorio Regionale per l'Artigianato Calabrese, da rilasciarsi nel termine di venti giorni dalla richiesta – entro sessanta giorni dalla presentazione del ricorso, anche in assenza del suddetto parere, laddove non rilasciato nei tempi previsti, dandone immediata comunicazione al ricorrente ed alle altre parti interessate.

5. Le CCIAA provvedono d'ufficio ad eseguire le iscrizioni, le modificazioni e le cancellazioni conseguenti alle decisioni della Regione entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione dandone notizia al Dipartimento regionale competente.

6. Contro le decisioni assunte dalla Regione, adita in sede di ricorso, sono ammessi i rimedi giurisdizionali previsti dalla vigente normativa statale.

Articolo 13

Sanzioni

1. In relazione all'annotazione nell'Albo artigiani del registro delle imprese con la qualifica di impresa artigiana sono previste le seguenti sanzioni amministrative:

a) da euro 250,00 a euro 2.500,00 nei casi di:

1) uso illegittimo, da parte di imprese non iscritte all'Albo, ovvero da altri soggetti, del riferimento all'artigianato nella ditta, nell'insegna o nel marchio;

b) da euro 150,00 a euro 1.500,00 nel caso di omessa comunicazione di iscrizione all'Albo da parte di impresa avente i requisiti artigiani;

c) da euro 51,65 a euro 516,50, con riferimento alle imprese individuali per la violazione di quanto previsto dall'articolo 2194 c.c.; da euro 103,00 a euro 1.033,00, con riferimento alle società di cui all'articolo 2626 c.c. nei casi di:

1) omessa comunicazione di iscrizione all'Albo;

2) omessa o ritardata presentazione della comunicazione di cessazione;

3) omessa o ritardata presentazione della comunicazione unica di modificazione relativa ad eventi incidenti sui requisiti sostanziali di impresa artigiana ovvero di titolare, socio, collaboratore artigiano.

Articolo 14

Controlli, applicazione e riscossione delle sanzioni

1. Le verifiche e l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dall'articolo 13, salvo quanto previsto da specifiche normative statali e regionali, sono trasferite alle Camere di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura territorialmente competenti, che le esercitano in conformità a quanto previsto dalla legge 24

novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale), avvalendosi della collaborazione dei Comuni per le attività di verifica e controllo.

2. Le somme riscosse a seguito dell'applicazione delle sanzioni sono destinate, per una quota comunque non eccedente il trenta per cento, alle stesse Camere di Commercio ed ai Comuni per l'attività istruttoria e, per la restante parte, sono destinate alla realizzazione di iniziative dirette alla promozione ed allo sviluppo delle imprese artigiane.

3. Al fine di garantire l'uniformità dell'applicazione di quanto previsto dal precedente comma in tutto il territorio regionale, si provvede all'adozione di un'intesa tra Regione Calabria, Unioncamere Calabria, ANCI Calabria e le Associazioni di categoria avente a oggetto specifiche linee guida operative.

4. Le CCIAA trasmettono alla Regione Calabria, entro il 31 gennaio di ogni anno, una relazione in ordine alle infrazioni rilevate, a quelle definite ed a quelle ancora pendenti, nonché una relazione annuale sulle iscrizioni, modificazioni e cancellazioni.

CAPO III

Organismi a Supporto dell'Artigianato

Articolo 15

Osservatorio Regionale per l'Artigianato Calabrese: composizione e modalità di funzionamento

1. E' istituito l'Osservatorio Regionale per l'Artigianato Calabrese (ORAC) che ha sede presso il competente Dipartimento regionale.

2. L'ORAC è costituito con atto del Presidente della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia, ed è composto da:

- a) Dirigente del Settore Sviluppo Economico della Regione competente in materia o suo delegato che assume anche la funzione di Presidente;
 - b) da tre o più esperti in materia giuridiche e di artigianato, non titolari di imprese artigiane, designati da ciascuna delle associazioni di categoria;
 - c) da un rappresentante designato dall'Ente Bilaterale dell'Artigianato Calabrese;
- Per ciascuno dei componenti di cui alle lettere b) e c) è designato anche un supplente.

3. La designazione dei componenti di cui alle lettere b) e c) avviene entro il termine di trenta giorni dalla relativa richiesta da parte del Dipartimento regionale competente in materia di Artigianato. Trascorso inutilmente tale termine, il Presidente della Regione provvede comunque alla nomina e costituisce l'Osservatorio con i componenti già designati e con rappresentanti regionali esperti in materie giuridiche e artigianali.

4. L'Osservatorio elegge fra i propri componenti il Vice Presidente che deve essere scelto tra i rappresentanti di cui alla precedente lettera "b"; può adottare un regolamento interno di funzionamento e dura in carica tre anni a decorrere dalla data del decreto di costituzione.

5. Alla convocazione dell'ORAC provvede il Presidente o suo delegato. L'avviso di convocazione è trasmesso a mezzo posta elettronica certificata non meno di tre giorni prima della riunione e deve contenere l'indicazione dell'ordine del giorno.
6. Per la validità delle riunioni dell'ORAC è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti. Le decisioni sono adottate a maggioranza dei presenti. Nel caso di parità, prevale il voto del Presidente.
7. La partecipazione alle sedute delle commissioni è a titolo gratuito, non comporta alcun onere a carico della Regione e non dà diritto al rimborso delle spese.
8. I compiti di segreteria sono svolti da personale appartenente al competente Settore regionale.
9. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Regione provvede alla costituzione dell'Osservatorio.

Articolo 16

Funzioni dell'Osservatorio Regionale per l'Artigianato Calabrese

1. All'ORAC competono le seguenti funzioni:
 - a) esprimere pareri consultivi per l'emanazione di direttive per la definizione di criteri omogenei per la tenuta dell'Albo delle imprese artigiane e per la sua armonizzazione con le procedure attinenti l'iscrizione al Registro delle imprese;
 - b) elaborare, insieme al competente Settore regionale, e presentare alla Giunta regionale un rapporto annuale concernente le attività artigianali nel territorio regionale;
 - c) promuovere forme di comunicazione stabili con le CCIAA e con Unioncamere regionale nel settore dell'artigianato;
 - d) svolgere attività di documentazione, di studio e di informazione ed elaborare periodiche indagini conoscitive e rilevazioni statistiche sulla struttura, le caratteristiche, le prospettive e le potenzialità dell'artigianato in Calabria;
 - e) formulare proposte al Dipartimento regionale competente, comprese quelle di tipo promozionale, per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo dell'artigianato, in particolare quello artistico e tradizionale;
 - f) esprimere pareri sui ricorsi proposti di cui all'articolo 12;
 - g) formulare proposta motivata ai fini dell'individuazione dei settori di cui all'articolo 22;
 - h) esprimere pareri e formulare proposte per quanto riguarda i settori nei quali effettuare i corsi di formazione professionale nell'artigianato, di bottega scuola e alternanza scuola - lavoro;
 - i) esprimere una valutazione sul riconoscimento del titolo di Maestro Artigiano ai sensi dell'art. 23;
 - j) proporre il riconoscimento delle botteghe-scuole di cui all'art. 24;
 - k) proporre e valutare l'attribuzione del contrassegno di origine e qualità ai sensi dell'art. 25 ed esercitare un potere di vigilanza.



IL PRESIDENTE
Dot. ~~Forte~~ IRACA

Articolo 17

Assistenza e sviluppo all'impres artigiane

1. La Regione sostiene le attività finalizzate alla divulgazione dell'associazionismo ed alla promozione, assistenza e sviluppo delle imprese artigiane singole o associate ed, a tal fine, nei limiti previsti dalla legge annuale di bilancio, assegna un contributo da ripartire tra le Associazioni di categoria dell'Artigianato, secondo la definizione di cui all'articolo 3, che svolgono tali attività.

2. Entro il 31 marzo di ogni anno, le Associazioni di categoria interessate devono fare pervenire al competente Dipartimento regionale la domanda di concessione del contributo di cui al comma 1, con una dettagliata relazione tecnica sulle attività svolte, le spese sostenute ed allegati i giustificativi di spesa, tutti riferiti all'anno precedente. Le associazioni di categoria possono produrre, nei successivi venti giorni dalla scadenza del termine di cui sopra o nel termine assegnato dalla struttura regionale competente in materia, eventuali ulteriori documenti integrativi della richiesta. Ai fini dell'erogazione del contributo possono essere tenute in considerazione solo le attività promosse e realizzate direttamente dalle associazioni di categoria e le spese da esse direttamente sostenute.

3. Il Dipartimento regionale competente, previa istruttoria delle domande pervenute dispone la concessione di contributi con decreto, ad ogni singola associazione che ne abbia fatto richiesta nei termini e con le modalità di cui al comma 2, nei limiti degli importi di spesa rendicontati dalle stesse ed entro i limiti di previsione degli importi stanziati di cui al comma 1.

4. L'ammontare del contributo di cui al comma 1 è così ripartito:

- a) il 50 per cento dell'importo diviso in parti uguali tra le associazioni aventi diritto all'assegnazione del contributo e comunque nei limiti degli importi rendicontati da ciascuna struttura interessata;
- b) il 50 per cento in proporzione all'ampiezza della rappresentatività di ciascuna associazione, desumibile dagli abbinati INPS dell'anno precedente, certificati, con riferimento agli artigiani ed alle imprese commerciali.

Articolo 18

Centri di assistenza tecnica per l'artigianato (CATA)

1. Al fine di assistere le imprese nella fase di costituzione ed incoraggiare i processi di ammodernamento delle imprese artigiane calabresi, sono istituiti, su base regionale, i Centri di assistenza tecnica per l'artigianato (CATA) attraverso l'accreditamento presso la Regione e laddove sussistano i requisiti di cui ai commi 2, 3, 4, 5.

2. I CATA sono costituiti, anche in forma consortile, dalle associazioni di categoria dell'artigianato che devono assicurare una pluralità di strutture operative sul territorio regionale. Possono far parte dei Centri di assistenza tecnica anche:

- a) gli enti e le società di formazione professionale e le agenzie per il lavoro accreditati dalla regione;
- b) i consorzi e le cooperative di garanzia fidi;
- c) gli enti pubblici e privati aventi esclusiva o prevalente finalità di sviluppo, promozione e ricerca in campo economico;

- d) altri enti di assistenza tecnica eventualmente costituiti nella regione;
- e) gli istituti di credito e le società finanziarie;
- f) enti bilaterali settoriali.

3. All'interno di ciascun CATA deve essere garantita la presenza di almeno un responsabile dell'unità organizzativa ed un'adeguata struttura amministrativa.

4. I CATA sono autorizzati con Decreto Dirigenziale, previa istruttoria compiuta dal competente Dipartimento regionale.

5. La domanda di autorizzazione all'esercizio delle attività dei CATA deve essere presentata al competente Dipartimento Regionale in materia di artigianato, debitamente sottoscritta dal rappresentante legale con cui attesti l'esistenza dei requisiti previsti dalla presente Legge e deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) atto costitutivo e statuto della società che prevedano espressamente lo svolgimento delle attività per le quali si chiede l'autorizzazione e l'assenza di discriminazioni tra le imprese che si avvalgono del Centro;
- b) indicazione del numero di iscrizione alla CCIAA;
- c) dichiarazione di non sussistenza nei confronti dei rappresentanti legali che costituiscono o partecipano al Centro di assistenza tecnica, di cause di divieto, di decadenza o di sospensione, derivanti dall'applicazione della normativa "antimafia";
- d) copia dello Statuto dell'associazione costituente;
- e) relazione sulla struttura organizzativa e sulle competenze professionali delle risorse umane impiegate per l'erogazione dei servizi.

6. I CATA, autorizzati ai sensi della presente legge nello svolgimento dell'attività e nelle iniziative promozionali, devono esporre al pubblico la dicitura "Centro di assistenza tecnica per l'artigianato" e riportare gli estremi del provvedimento regionale di autorizzazione.

7. L'autorizzazione al CATA, rilasciata ai sensi del presente articolo, decade o viene revocata nei seguenti casi:

- a) per la perdita dei requisiti che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
- b) qualora non vengano osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro;
- c) qualora vengano gravemente violate specifiche norme settoriali ed anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
- d) per inosservanza delle disposizioni e degli obblighi previsti dalla presente legge.

Articolo 19

Funzioni dei CATA

1. I CATA concorrono all'attuazione delle politiche regionali a sostegno delle imprese artigiane e non devono perseguire scopo di lucro. In particolare, devono prevalentemente svolgere, a favore delle imprese artigiane e PMI, attività dirette:

- a) a sostenere la creazione di nuove imprese artigiane;
- b) all'assistenza tecnica;
- c) all'informazione, formazione e aggiornamento in materia di finanza d'impresa, innovazione tecnologica e organizzativa;

- d) al miglioramento della gestione economica e finanziaria di impresa;
 - e) all'accesso ai finanziamenti anche comunitari;
 - f) alla sicurezza, informazione, formazione e tutela dei consumatori;
 - g) alla tutela dell'ambiente;
 - h) alla diffusione di strumenti e metodologie finalizzati alla conoscenza degli antichi mestieri;
 - i) alla tutela dell'igiene e della sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - j) alla certificazione di qualità delle imprese artigiane;
 - k) a sostenere il ricambio generazionale della forza lavoro, alla successione d'impresa e alla sua trasmissione a vantaggio dei familiari del titolare, dei dipendenti, di altri soggetti aventi i requisiti soggettivi per l'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane;
 - l) a favorire la presenza delle imprese artigianali calabresi sui mercati nazionali ed internazionali, sia in termini di promozione economica e territoriale che di internazionalizzazione;
 - m) a supportare il rafforzamento di capitale, la crescita economica e quella dimensionale delle imprese artigiane, anche attraverso l'accompagnamento all'utilizzo di moderne forme di aggregazione (es. contratti di rete);
- Qualora i CATA intendano svolgere attività formativa, gli stessi restano assoggettati ai requisiti stabiliti dalle norme regionali di settore.

2. La Regione può avvalersi dei CATA per ogni iniziativa utile allo scopo di facilitare il rapporto tra amministrazione regionale e imprese.

CAPO IV

Interventi a sostegno dell'Artigianato

Articolo 20

Definizione

1. La Regione, nei limiti delle risorse previste dalla legge annuale di bilancio, può sostenere la nascita, la qualificazione, lo sviluppo, la competitività e l'occupazione del sistema produttivo artigiano della Calabria, sentite le Associazioni di categoria dell'Artigianato, sia con interventi singoli che nell'ambito di un piano, anche triennale, di interventi finalizzati ai seguenti obiettivi:
- a) favorire e sostenere la produzione, i servizi, la commercializzazione e l'innovazione tecnologica, organizzativa, gestionale e finanziaria delle imprese artigiane;
 - b) finanziare progetti di ricerca industriale, sviluppo competitivo, programmi di assistenza tecnica finalizzata alla ricerca di tendenze, di stili di design, all'aggiornamento organizzativo e manageriale dell'artigianato;
 - c) approfondire la conoscenza delle problematiche dell'artigianato e promuovere l'informazione delle imprese artigiane;
 - d) favorire la formazione e l'aggiornamento professionale ed imprenditoriale con interventi specifici sentite le associazioni di categoria e gli enti bilaterali dell'artigianato al fine riqualificare, valorizzare e aggiornare il capitale umano anche nell'ambito delle politiche regionali di istruzione, formazione e lavoro;
 - e) promuovere e valorizzare le produzioni dell'artigianato artistico tradizionale di qualità anche attraverso l'istituzione di specifici marchi collettivi regionali, secondo la disciplina nazionale ed europea;

- f) sostenere l'insediamento e la localizzazione delle imprese artigiane in aree attrezzate per la valorizzazione delle produzioni regionali stesse, nonché finanziando la predisposizione di infrastrutture di servizio al sistema produttivo;
- g) favorire l'accesso al credito per le imprese;
- h) sostenere e promuovere la cooperazione creditizia attraverso il concorso al fondo rischi dei consorzi fidi operanti nella regione Calabria nonché la concessione agli stessi consorzi di contributi per programmi aziendali di sviluppo dei servizi di assistenza e consulenza finanziaria;
- i) sostenere la crescita dimensionale, la costituzione e la qualificazione di reti di imprese, progetti e programmi di filiere e "cluster" d'impresе, istituzione e riconoscimento di Incubatori di imprese, l'attuazione di processi di ampliamento, ristrutturazione e riconversione; la realizzazione di programmi tesi allo sviluppo dell'associazionismo economico e la cooperazione aziendale;
- j) sostenere, nell'ambito degli strumenti della programmazione, anche in compartecipazione con i ministeri competenti e con il sistema camerale calabrese, processi di internazionalizzazione del sistema produttivo artigiano con politiche di rete e supporto alla promozione, distribuzione e commercializzazione dei prodotti, digitalizzazione dei processi e delle imprese;
- k) promuovere iniziative intese a favorire:
1. la continuità di attività dell'impresa artigiana;
 2. il passaggio generazionale, al fine di non disperdere le attività imprenditoriali già in essere e di salvaguardare i livelli occupazionali;
 3. la creazione di nuove imprese artigiane, altrimenti denominate "start-up", al fine di accrescere la nascita di nuova imprenditorialità e di favorire la crescita occupazionale;
- l) promuovere azioni volte all'uso sostenibile e durevole delle risorse ambientali territoriali, allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili alla riduzione degli impatti ambientali e dei consumi energetici e idrici a salvaguardia dell'ambiente per le future generazioni;
- m) promuovere, in collaborazione con le associazioni di categoria, il sistema scolastico, le università, iniziative volte ad accrescere la cultura di impresa attraverso specifici progetti di alternanza scuola/lavoro;
- n) promuovere e favorire gli insediamenti artigiani nei centri storici.

2. I CATA, nell'esercizio della funzione di assistenza tecnica alle imprese artigiane, possono presentare alla Giunta regionale progetti intesi a sviluppare le politiche, le azioni e le attività a favore dell'artigianato e PMI, anche per le finalità di cui ai commi precedenti.

CAPO V Innovazione

Articolo 21 Manifattura Innovativa

1. La Regione riconosce il valore artigiano e la manifattura innovativa, nelle loro diverse espressioni, quali componenti essenziali del tessuto sociale e produttivo calabrese, promuovendo l'innovazione attraverso la piena integrazione tra i saperi tradizionali, le nuove conoscenze e la tecnologia.



IL DIRIGENTE
Dott. FELICIA

2. La Regione, attraverso specifici accordi con i comuni, gli enti e società del sistema regionale e nazionale, promuove e sostiene la diffusione di spazi aperti, imprese diffuse, nuovi luoghi di lavoro e socializzazione ai fini dello sviluppo e della valorizzazione economica e sociale e della rivitalizzazione dei territori e centri urbani, anche a partire dalla riqualificazione delle aree industriali dismesse e dai processi di trasformazione urbana.

3. Nell'ambito dei predetti accordi di cui al comma 3, i comuni e gli enti del sistema regionale possono concedere in comodato d'uso gratuito gli immobili destinati alle imprese, singole o associate, secondo modalità definiti dalla Giunta regionale d'intesa con gli enti interessati.

CAPO VI

Artigianato artistico tradizionale

Articolo 22

Definizione e Settori tutelati

1. Fermi restando i requisiti dell'impresa artigiana, previsti dall'art. 6 della presente legge, sono definite produzioni dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura:

a. le creazioni, le produzioni e le opere di elevato valore estetico o ispirate a forme, modelli, decori, stili e tecniche nonché le elaborazioni connesse alla loro realizzazione, che costituiscono gli elementi tipici del patrimonio storico e culturale, tenendo conto delle innovazioni che, nel compatibile rispetto della tradizione artistica, da questa prendono avvio e qualificazione nonché le lavorazioni connesse alla loro realizzazione;

b. le lavorazioni che vengono svolte prevalentemente con tecniche manuali, ad alto livello tecnico professionale, con l'ausilio di apparecchiature, a esclusione di processi di lavorazione interamente in serie; sono ammesse singole fasi meccanizzate o automatizzate di lavorazione.

2. Rientrano nel settore delle lavorazioni artistiche tutelate dalla presente legge anche le attività di restauro consistenti in interventi finalizzati alla conservazione, al consolidamento e al ripristino di beni di interesse artistico o appartenenti al patrimonio architettonico, archeologico, etnografico, bibliografico e archivistico, purché queste siano svolte in conformità alle normative vigenti.

3. Nell'ambito delle definizioni di cui ai comma 1 e 2, i settori dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura individuati e da tutelare sono quelli della ceramica, del legno, del ferro, della tessitura e del ricamo, dell'oreficeria, degli strumenti musicali, di pietre e marmi, prodotti di pasticceria e gelateria – sartorie e di tutte le lavorazioni dell'artigianato artistico e tradizionale che vengono svolte prevalentemente con tecniche manuali.

4. Il Dipartimento regionale competente, anche su proposta dell'Osservatorio Regionale per l'Artigianato Calabrese, individua altri settori rispetto a quelli elencati nel presente articolo.

5. Le imprese artigiane che esercitano le lavorazioni individuate, ed operanti da almeno tre anni, possono chiedere il riconoscimento di impresa artigiana artistica del relativo settore, inoltrando apposita domanda al Dipartimento regionale competente, in cui viene fornita relazione dettagliata sull'attività svolta nonché sulle tecniche di lavorazione. Il riconoscimento dà diritto all'utilizzo del contrassegno di cui all'articolo 33.

Articolo 23

Maestro artigiano

1. L'attestato di Maestro artigiano è attribuito dal Dipartimento regionale competente, previa valutazione positiva rilasciata dall'ORAC, al titolare dell'impresa artigiana del settore dell'artigianato artistico o tradizionale, ovvero al socio di questa purché partecipi personalmente all'attività.

2. I requisiti per il conseguimento della qualifica di Maestro artigiano sono i seguenti:

a) anzianità professionale di almeno dieci anni maturata in qualità di titolare o di socio dell'impresa artigiana;

b) adeguato grado di capacità professionale, desumibile dal conseguimento di premi, titoli di studio, diplomi o attestati di qualifica, ivi compresi quelli conseguiti a seguito di partecipazione a corsi regionali di formazione, dall'esecuzione di saggi di lavoro o, anche da specifica e notoria perizia e competenza o dallo svolgimento di attività formative, nonché da ogni altro elemento che possa comprovare la specifica competenza, perizia ed attitudine all'insegnamento professionale;

c) elevata attitudine all'insegnamento del mestiere.

3. L'interessato, in possesso dei requisiti di cui al comma 2 inoltra apposita domanda al Dipartimento regionale competente, su modulistica predisposta da quest'ultimo. L'ORAC esprime un parere entro il termine massimo di 60 giorni dall'inoltro della richiesta e nei successivi trenta giorni il Dipartimento emette il decreto per il riconoscimento della qualifica di maestro artigiano.

Articolo 24

Bottega – scuola

1. Sono denominate bottega-scuola le imprese operanti nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale, di cui sia titolare o socio lavoratore un maestro artigiano di cui all'articolo 31.

2. Le botteghe-scuola sono riconosciute dal Dipartimento regionale competente su proposta dall'ORAC e svolgono attività formative nell'ambito dello specifico settore dell'artigianato artistico e tradizionale di cui sono espressione.

3. Ai fini del riconoscimento di cui al comma 2, l'impresa artigiana deve dimostrare di essere in grado di contribuire al conseguimento di una capacità tecnica adeguata, attraverso le competenze del maestro artigiano e le strutture idonee allo scopo.

IL DIRETTORE
Dot. F. BIRACCA

4. L'attività formativa presso la bottega-scuola si svolge secondo modalità determinate dalla Regione.

5. La formazione pratica degli allievi artigiani per l'apprendimento dell'arte o del mestiere, avviene, per tutto il periodo stabilito, sotto la personale responsabilità del titolare della bottega – scuola. Per integrare la formazione teorica, culturale ed imprenditoriale degli allievi, le imprese che hanno ottenuto il riconoscimento di bottega – scuola si avvalgono degli enti di formazione accreditati dalla Regione Calabria. Al termine del periodo di formazione previsto, in seguito al superamento di un esame teorico-pratico, secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia di formazione professionale, è attribuita a ciascuno allievo la qualifica professionale.

Articolo 25

Caratteristiche del contrassegno di origine e qualità e modalità di ottenimento

1. Alle imprese operanti nei settori dell'artigianato artistico-tradizionale individuati ai sensi della presente legge può essere attribuito il contrassegno di origine e qualità della regione Calabria.

2. Il contrassegno di origine e qualità porta la dicitura «Regione Calabria» seguita dalla specificazione del tipo di lavorazione, qualificata come «artistica» e completata con la denominazione della zona di produzione e dall'individuazione delle caratteristiche tecnico-tradizionali di produzione.

3. Le aziende artigiane interessate all'ottenimento del contrassegno, singole o associate, inoltrano domanda al Dipartimento regionale competente, allegando alla stessa:

- a) certificato di iscrizione all'albo delle imprese artigiane;
- b) una relazione riguardante le caratteristiche tecniche e merceologiche degli oggetti prodotti e le tecniche e gli stili tradizionali utilizzati, nonché il tipo di lavorazione, il relativo processo produttivo e i materiali utilizzati.

I richiedenti sono tenuti a fornire alla Regione, entro il termine di sessanta giorni dalla richiesta, ogni altro documento ritenuto necessario ai fini dell'istruttoria delle domande.

4. L'uso del contrassegno è concesso con decreto del Dipartimento regionale competente su proposta dell'ORAC. Il relativo decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

5. Il Dipartimento regionale competente, avvalendosi della consulenza e della collaborazione dell'ORAC, può esercitare controlli a campione sull'osservanza dei disciplinari di produzione e sulla rispondenza delle produzioni a quanto previsto dai disciplinari ed adotta i provvedimenti di diffida, di sospensione e, nei casi più gravi, di revoca del decreto di autorizzazione all'uso del contrassegno.

6. Le procedure relative agli eventuali ricorsi vengono disciplinate dalle normative vigenti in materia di ricorsi amministrativi.

Articolo 26

Albo regionale delle imprese artigiane operanti nel settore dell'artigianato artistico

1. L'impresa artigiana in possesso del contrassegno di origine e qualità è iscritta nell'albo regionale speciale delle imprese artigiane del settore artistico e tradizionale.
2. In caso di revoca del contrassegno, l'impresa è automaticamente cancellata dall'albo speciale.

Capo VII

Disposizioni finali e finanziarie

Articolo 27

Sistema informativo regionale sull'artigianato

1. La Regione Calabria coordina i sistemi informativi già istituiti afferenti al sistema produttivo regionale al fine del raggiungimento degli obiettivi di massima informazione e trasparenza. I dati così raccolti, essendo pubblici, saranno messi nella disponibilità di chi ne farà richiesta.

Articolo 28


Norme finanziarie

1. I contributi previsti dall'articolo 17 trovano copertura nel capitolo U0612210201 del bilancio regionale. Il loro ammontare è determinato con la legge regionale di bilancio annuale e pluriennale.
2. In nessun caso la presente legge può essere interpretata nel senso che dalla sua attuazione possano automaticamente derivare nuove o maggiori spese a carico del bilancio della Regione.

Articolo 29

Disposizioni finali

1. Sono abrogate, a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge, le seguenti leggi e disposizioni:
L.R. 02 giugno 1980 n. 25;
L.R. 29 novembre 1989 n. 8
L.R. 26 febbraio 2002 n. 11;
L.R. 15 marzo 2002 n. 15
Art. 38 L.R. 29 dicembre 2010 n. 34



IL DIRIGENTE
Dot. F. CIRACÀ